Anno III — Lunedì 13 Luglio 1868 — Num. 165

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 12 Luglio

È noto che la questione d'una unione doganale col Belgio fu agitata in Francia ripetutamente dopo il 1830 e che il Governo di Luigi Filippo non potè superare le difficoltà interne ed esterne che si opponevano a tale unione. Ora, stando alla *Presse* di Parigi, si tratterebbe di uno ancor più vasto disegno e l'unione doganale abbraccierebbe anche l'Olanda. Ma ammesso che la notizia del giornale parigino sia vera, non è da credersi che i relativi negoziati si estendano al di là del terreno commerciale ed economico sul quale si aggirano. Mentre l'Europa guarda con sospetto e con diffidenza non soltanto a Berlino, ma anche a Parigi, sarebbe strano il supporre che l'imperatore Napoleone colga questo momento per muovere un passo che susciterebbe in Europa una conflagrazione di cui non si saprebbero determinare la durata e l'estensione.

Al Corpo Legislativo francese Ollivier ha richiamato l'attenzione del Governo sul Concilio ecumenico indetto da Roma, sollevando nel tempo stesso la questione della separazione della Chiesa dallo Stato. Baroche ha risposto che il Governo ha da fare coi principii dell'89 e del Concordato. Noi conveniamo che dev'essere un'affare imbrogliato a voler tener conto egualmente di questi due estremi contradditori. Congratuliamoci tuttavia che il ministro ha dichiarato di non voler disputare ai posteri il diritto di regolare la questione della separazione della Chiesa dal potere civile. Per un dottrinario francese la concessione non è senza importanza!

Le feste che ebbe luogo testè nel granducato d'Assia per l'inaugurazione della statua di di Lutero a Worms ebbero più importanza dal lato politico e dal religioso. Secondo il *Corriere del Basso Reno* il re di Prussia desiderava vivamente di assistere a quella cerimonia alla quale dovevano intervenire i rappresentanti di tutta la Germania protestante; ma non poteva andarvi senza essere invitato, dacchè è noto che una parte soltanto del granducato d'Assia è compresa nellaConfederazione del Nord. Dopo aver aspettato qualche tempo un invito spontaneo, il re di Prussia scrisse al granduca per manifestargli il proprio desiderio. Era impossibile di rispondere con un rifiuto. L'invito chiesto fu immediatamente inviato, e il sig. Dalwigk capo del gabinetto dell'Assia granducale, il quale ha sempre lottato quanto ha potuto contro l'influenza della Prussia, prese un congedo per ritirarsi a Reja. Si crede che si dimetterà e che i fautori della Prussia siano alla vigilia di conseguir piena vittoria nel granducato.

La *Bohemia* pubblica un programma di accordo cogli czechi da parte del partito tedesco, e sarebbe: ferma la costituzione di dicembre, e fondare le trattative sulla medesima; incoronazione dell'imperatore e re di Boemia; entrata di un ministero speciale per affari del paese boemo nel ministero cisleitano; estensione dell'autonomia della Boemia e della sua dieta, circa come già l'ottenne la Gallizia; revisione del regolamento provinciale e del regolamento elettorale della dieta, salvo il principio della parità in diritto tra czechi e tedeschi e sulla massima che la revisione sia competenza del consiglio dell'impero e non della dieta boema. Si premette da sè, che per dar vita a questo programma gli czechi dovrebbero prima mandare deputati al consiglio dell'impero sulla base delle leggi 21 del dicembre decorso.

Il *Lloyd ungherese* coglie l'occasione degli arresti che ebbero luogo a Neusatz e a Pesth per discutere la domanda di estradizione del Governo serbo, e propugna l'inviolabilità del diritto d'asilo per i rifugiati politici. Si risultasse che gli individui accusati di Belgrado, che trovansi ora in potere della giustizia ungherese, non solo parteciparono ad una congiura politica, ma si resero colpevoli anche di delitti comuni, allora si potrebbero far giudicare a norma delle leggi ungheresi. Anche la partecipazione al complotto per lo assassinio del Principe deve essere considerata da un certo punto di veduta fra le agitazioni politiche, ed essere giudicato in modo del tutto speciale, come accadde in Inghilterra quando si rifiutò di consegnare ai tribunali francesi i complici dell'attentato d'Orsini. Il giornale di Pesth non si dissimula che i riguardi dovuti alla conservazione delle buone relazioni colla Serbia, rendono la quistione assai delicata, e che non conviene prendere in considerazione i principii generali della libertà, ma anche le necessità della sapienza diplomatica.

Si scrive da Costantinopoli alla *Corrisp. generale* di Vienna che il governo turco pensa a creare un *landwehr* che sarebbe destinata a surrogar gli attuali baschi-buzouks. Si comincierebbe dalla Bulgaria, e di già un inchiesta è stata aperta per rendersi conto del numero d'armi che si trova nel paese, perchè i fucili della *landwher* non devono essere forniti dal Governo. Ogni bulgaro valido dovrà al primo appello prendere le armi. Un firmano imperiale è stato spedito a Rotschouk secondo il quale ogni capo di famiglia bulgaro dovrà pagare una imposta speciale destinata a comperare le armi a quelli che ne difettano. Secondo la teoria di Niel anche questo è un fatto che serve a guarentire la pace e ne è un pegno sicuro!

La proroga del Parlamento inglese è annunziata pel 21 del corrente. Lo scioglimento ne sarà pronunciato quando avrà luogo la convocazione per le elezioni ai primi del venturo novembre. La votazione si farà secondo la nuova legge elettorale che da l'accesso allo scrutinio a un numero di elettori molto superiore all'attuale.

È stata smentita la voce che fosse scoppiata una crisi in Portogallo. In compenso si dice che il Governo di Lisbona aumenta le guarnigioni alla frontiera. Ciò farebbe supporre che la Spagna non si trovi in una situazione molto rassicurante. Il Governo spagnuolo fa però dichiarare che il regno è perfettamente tranquillo e che l'arresto dei generali cospiratori e l'esilio del duca di Montepensier furono benissimo accolti dalla pubblica opinione. Ma si sa a cosa tenersi relativamente a queste assicurazioni ufficiali!

Onorevole sig. Direttore del «Giornale di Udine!»

Spilimbergo 5 Luglio 1868.

Dall'articolo che lessi nei N. 151 e 152 del riputato di Lei Giornale, come anche da un giudizio espresso nel successivo N. 156, ho dovuto persuadermi che, quantunque citato da molti, da nessuno o da pochissimi sia stato letto il Rapporto presentato, dietro superiore invito, dall'ingegnere Gio: Batt. Cavedalis alla provinciale Magistratura sotto la data 5 Aprile 1845, che versava sull'infrenamento dei due maggiori torrenti invasori di quella porzione del nostro Friuli che giace alla destra del Tagliamento.

Ov'Ella, sig. Direttore, trovasse di qualche presente o futura utilità la pubblicazione di un tale Rapporto, — che non è dunque un formale Progetto, siccome venne erroneamente creduto, — io gliene mando una copia.

Nel N. 9, 4, Marzo 1847 del giornale *Il Tornaconto* che si stampava a Padova, ne fu pur fatta parola da una persona assai competente; ma anche allora sopra inesatte informazioni e senza previa lettura del documento.

Si suppose che i lavori proposti dal Cavedalis, ed appropriati ad alcune speciali situazioni, fossero un sistema ch'egli intendesse di opporre all'antico, e già tanto validamente sperimentato, delle piccole ma frequenti serre nei tronchi superiori, dell'imboscamento dei monti, delle piantagioni lungo i margini dei torrenti, delle colmate ecc. mentre non erano e non sarebbero in realtà che l'esordio, la base di tutti questi miglioramenti, le prime mosse da prendersi nelle due vallate dello Zellina e del Meduna per giungere a conseguirli.

Tutto questo chiaramente risulta dalla semplice lettura di quella Relazione.

Inoltre dessa aveva un altro scopo immediato; e l'era di servire d'indirizzo ad una convocazione dei principali interessati che allora speravasi di costituire in regolare Consorzio: ed è anche per questo che non mi parrebbe affatto disutile la sua pubblicazione, non fosse che per dare un nuovo eccitamento a chi sapesse proporre di meglio, volesse e potesse fare di più.

Colgo, sig. Direttore, l'occasione di protestarmele

Devotissimo servitore
ALESSANDRO CAVEDALIS.

Relazione

sul modo di arrestare le ghiaje e di rallentare le correnti che sovvertono il Friuli superiore alla destra del Tagliamento.

Due torrenti, Meduna e Zellina, sboccando dalle valli dell'Alpe, solcano profondamente la prima pianura, scorrono incassati fra elevate pendici alle fronti di Sequals e di Montereale e quindi, deponendo copioso treno di ghiaje ed innalzando rapidamente i loro letti, sovrastano già alle circostanti campagne rimpetto a Rauscedo e S. Foca, in guisa che il fondo degli alvei si presenta quasi convesso, le acque e le materie lateralmente si espandono, si ramificano e s'insinuano fra le campagne e fra gli abitati, si che le due riviere si avvicinano, si meschiano, si confondono, e tutta quella zona di terreno che stendesi fino a Zoppola ed a Cordenons n'è sovvertita, devastata. Non v'ha paese, non possedimento che non tema, che non possa ad ogni fiumana in nuda ghiaja, in basso fondo, in alveo vivo tramutarsi. Un solo canale quindi formatosi dai moltiplici rami, dai tanti disalvei riuniti, sottopassa al r. ponte di pietra della grande strada d'Italia, riceve in sè il Noncello ed altri fiumetti derivati per avventura dalle acque degli stessi Zellina e Meduna superiormente assorbite, svanite fra le secche, fra le ghiaje, e che si restituiscono alla superficie là ove ne scema bruscamente la pendenza, e fiume omai divenuto da Visinale a Rivarotta immette e sbocca in Livenza. Ma conservando l'indole loro perversa, sovvertitrice, quelle acque, nelle frequenti e repentine escrescenze, si elevano dai margini, irrompono dalle dighe, invadono, isteriliscono i coltivi, distruggono, sopprimono scoli, interrompono comunicazioni, infestano i paesi, e con le copiose, gravi, infeconde torbide innalzano il letto, sbilanciano il corso, modificano la sezione e la natura dello stesso Livenza che le ricetta, mite e benefico fiume d'altronde nel suo corso superiore, minacciante, infesto invece alle fronti di Meduna e di Motta. Svolgasi la carta del Friuli del Malvolti, o meglio quella dell'Istituto geografico militare, e seguendo l'idrografia dei due torrenti, dalle scabrose coste di Montereale e dagli erbosi poggi di Sequals, si scorgono quelle vastissime lande nei distretti di Spilimbergo, di Maniago, di Pordenone, sterili deserte desolate per il successivo continuo divagare delle correnti, per le secolari alterne deposizioni, si scorgono le dilatazioni, le ramificazioni i disalvei attuali e recenti in verso Vivaro, Arzene, Ovoledo, Cordenons, si scorge la congiunzione delle acque in un solo convogliatore al disotto di Zoppola, e la comparsa laterale delle nuove correnti Noncello e Fiume, si scorgono tutti que' territorii depressi di Corva, Visinale, Prata e Rivarotta soggetti alle allagazioni dirette ed immediate del Meduna, e que' di Fiume, di Campello, di Pasiano minacciati ed invasi talvolta per acque straniere procedenti da tracimazioni, da rotte alle fronti di Arzene e di Ovoledo, che si scaricano, si rovesciano nel loro Fiume. Il viandante poi che da Casarsa procede a Pordenone, col nudo occhio rileva in verso settentrione la pronunciata cadenza, l'improvvisa cessazione del declivio, l'imponente elevazione dei letti, i molteplici disalvei e bassi fondi. Tal è lo stato, la condizione affatto singolare e commiserevole della destra del Friuli, della parte più ubertosa e popolata de' quattro distretti di Spilimbergo, Maniago, Aviano, Pordenone. L'agricoltura, l'industria, il commercio, la pubblica salute, ogni sociale relazione, la civiltà progrediente se ne risentono, e reclamano un provvedimento.

Pennelli, respingenti, fortificazioni ne' tronchi superiori, dighe od arginature continue ne' tronchi inferiori finora si eressero, opere tutte isolate, interrotte, inefficaci, dispendiosissime, bene spesso pregiudizievoli, chè la viziatura, gli sbilanci delle riviere ne accrebbero, e che, comunque condotte fossero col giusto scopo e criterio di una regolare estesa sistemazione de' canali, considerare non si possono che una riparazione temporanea degli effetti, lasciandone sussistere ed insistere le cause potenti. Tali cause sono: l'enorme continuo trascinamento ed accumulazione delle ghiaje, delle arene, delle bellette il cui cammino segue la ragion inversa della loro gravità, e la diretta del pendio; lo sfrenato, impetuoso, istantaneo sopragiungere delle fiumane, traboccanti pegl'inetti convogliatori, insidiose per vortici, disorbitanti pei ventri. Arrestare, impedire, sopprimere tali cause si dovrebbe e si vorrebbe, e dagl'idraulici e da statisti e da agronomi s'insegna, si raccomanda, si ripete, e già da ognuno si conosce, che consisterebbe nel ripopolare le selve, nel rivestire di piante, di arbusti, di macchie i dorsi, le coste i valloni delle montagne. Il mezzo, il piano sarebbe questo il più sicuro, da natura stessa consigliato, ma lento, ma tardo, ma combattuto da peculiari malintesi interessi, non secondato, non sistemato abbastanza dai regolamenti forestali, non voluto per avventura da viste politiche o dai presenti bisogni domestici ed industriali, finora, insomma inseguito, nè prossima o predisposta la sua esecuzione, inutile, ozioso per noi quindi l'attenderlo od il riproporlo.

Muovendo alle pendici di Meduno, e quindi lungo l'aspre chine che risguardano il torrente fino al ponte detto di Racli in confine coi Tramonti, l'erte rupi delle due sponde si ravvicinano ad un tratto quasi a toccarsi, s'innalzano quasi verticalmente ed elevatissimi due ciglioni, e slanciato n'è dall'uno all'altro l'archivolto del ponte della corda di metri 11,00 col vertice sopra il fondo oltre metri 30. La vallea superiormente procede dilatandosi, e la foga dell'acque, nelle tumescenze a quell'angusto varco viene arrestata e si rigonfia, e la rifluenza si estende già fino a Movada, cioè fino a miglia 1 1/4 dallo stretto. Colà dunque arrestare si potrebbero le materie, rallentare la defluenza delle piene, formare cioè un lago artificiale ed il dispendio non sovverchio riescire. Il r. delegato in una sua visita avendone afferrata l'idea, ne commise tantosto un primordiale riconoscimento, e un'ordinanza in data 10 giugno 1844 N. 3207 del r. commissario di Spilimbergo diretta al sottoscritto ingegnere, suona ne' seguenti termini:

« Prima di provocare alcuna disposizione
« su questo importante argomento vuolsi in
« via di semplice osservazione un parere,
« tanto riguardo alla possibilità dell'esecuzione,
« quanto sui vantaggi che ne possono deri-
« vare, e sulla presuntiva entità del dispen-
« dio, non senza indicare quali Comuni della
« parte inferiore del canale potrebbero essere
« chiamati a concorrere. S'intende che non
« si esige presentemente nè un formale pro-
« getto, nè una perizia abbreviata, ma so-
« lamente un'osservazione ».

Perciò, nè estesi riconoscimenti, nè esatti rilievi sono ammessi per ora, ma il sottoscritto ingegnere prevalere si deve soltanto delle conoscenze delle superiori pendici e dell'inferiore pianura che d'ogni lato, in ogni senso, a palmo a palmo si può dire occasione ebbe di percorrere, di scandagliare nelle svariate operazioni del suo quadrilustre esercizio.

Dissimo già che oggigiorno, per l'effetto della stretta di Racli, il rigurgito si estende miglia 1 1/4, ossia a metri 2200, e l'altezza dell'acqua nelle grandi escrescenze giugne, e giunse anche nel decorso autunno, a metri 12 sott'il vertice del ponte, ossia a metri 18 circa sopra le attuali ghiaje. La cadente del fondo si può considerare colà approssimativamente del 0,82 per 0/0. Imbrigliata la valle per l'altezza di metri 18, e ritenuta la larghezza della sezione ragguagliatamente di metri 11, succeder dovrebbe, giusta il calcolo idrometrico, l'altezza del rigonfio dell'acqua sopra la sommità della serra metri 12 circa. Perciò il ringorgo, ossia il lago artificiale, pervenire potrebbe miglia 2 ossia metri 3700; e posta la larghezza ragguagliata del bacino di metri 100, la sua capacità a contener materie risulterebbe approssimativamente di metri cubici 2,000,000 e la portata dell'acqua ritardata in piena di oltre metri cubici 5,000,000. Il fondo e le adjacenti falde soggette all'allagazione sono o nude ghiaie, o nude roccie, o nudo pascolo, e poco

assai e di tenue entità il terreno coltivo di Movada che acquistar o compensar si dovrebbe. Niun manufatto esiste sul torrente, tranne l'archivolto di Racli; che ove per l'elevazione dell' acqua potess'essere minacciato, di leggieri potrebbe abbattersi o ricostruirsi più alto, che egualmente e di egual luce rioscirebbe, ed impostato nelle rocche, o meglio anzi a portata dei laterali accessi. Ma di qual guisa costruire si dovrebbe la serra, e qual ne sarebbe il dispendio? — Un' opera tale proposta erasi dall' ingegnere in capo sig. Zilli per intercludere il torrente Cismon infesto confluente del Brenta, per un'altezza di 40 met., costituita da un grande muraglione arcuato di pietra lavorata, con doppia o tripla sassaja a riempimento del vano sottoposto all'archivolto, con una galleria entro al corpo della serra per il passaggio dalla destra alla sinistra, con laterale canaletto detto *zitella* per lo scarico e condotta dei legnami galleggianti, e la capacità del lago riesciva di sei millioni e mezzo di metri cubici, ma la spesa ammontava a L. 689.000, e fu perciò forza abbandonarne l' ingegnoso, il magnifico divisamento.

A Sauris fra le carniche Alpi attraverso il Lumiei simile briglia di pietra, comecchè per differente scopo, dell' altezza di metri 22 con due grandi porte di scarico, con laterale zitella proponevasi dal sottoscritto son già due lustri, ma ne isgomentò l'entità del dispendio, e sostituire si dovette più modesto progetto di una serra con intelleratura di legno ad arco contro corrente, e riempimento di sassi, che si eseguì di fatto con modica spesa bensì, ma che durerà soltanto fino al deperimento dei legni che le forme connettono. Per ragion di economia o di durata, nè l' una nè l'altra foggia di lavoro seguir si deve e si puote nel caso presente.

Noi invece, traendo profitto delle contingenze del sito, addotteremo di bloccare le circostanti roccie per impiegarne i voluminosi pesanti massi ad ostruire, a chiudere quell' angusta profondissima bocca, procedendo però a riprese ed in tempi diversi, disponendone il corpo della serra in forma convessa alla corrente. Si pianteranno nel fondo della valle due ranghi di pali di quercia o di castagno, del diametro di metri 0,30 alla distanza di metri 4,00 l' uno dall' altro; nel rango inferiore i pali alla distanza di metri 1,00 da centro a centro, nel superiore a metri 2,00; le teste di tutti riescir deggiono di metri 0,50 sopra la magra dell' acqua. S' infilagna cadaun rango, e si assicura l'inferiore al superiore con altri legni trasversali. In pianta le due palafitte si presentano alquanto arcuate colla convessità sopra corrente, il vano fra esse per un'altezza di metri 2,00 sopra alle ghiaie cioè fine alla magra si riempirà con i primi massi bloccati, e sopra vi si rovesciano nuove pietre dapprima alla rinfusa, e procedendo quindi a dare con esse alla traversa la forma convessa, con qualche aderenza ed addentamento fra i vari pezzi, con l' inclinazione dell'uno per uno sopra e sotto, della grossezza in sommità di metri 3,00, e per un'altezza di metri 4,00. Erettosi questo primo corpo, si attenderà che le alluvioni si formino in ischiena fino ad avvicinarsi alla sommità, ed allora si darà mano al secondo corpo dell' altezza di metri 6,00, e riempiuto questo, al terzo simile che il limite formerebbe dell' altezza della briglia.

Economia di spesa, e suddivisione dell'aggravio in tre tempi, esperimento sul sistema e sull' efficacia dell' opera per determinarsi a proseguirla od a modificarla, riescita sicura e completa fin dal primo alzato per l'infrenamento delle materie, e successivamente maggiore ad ogni ripresa per il rallentamento della fiumana con tal fatta di lavoro si contempla e si consegue. Con maggiore risparmio di lavoro e di materiale si costruirebbe eziandio la traversa riducendone gli scarpamenti interno ed esterno al solo quinto dell'altezza, e reggere potrebbe al peso delle materie, alla veemenza superiore ed all'inferiore insidia della corrente, semprecchè disposta con pianta convessa a monte: ma lasciando ciò a stabilirsi dietro più maturi studi e raziocinii, ne esporremo qui piuttosto della proposta il dispendio.

Al varco di Racli importerebbero i palifitti per una lunghezza di metri 11,00 L. 1471.25

Il primo alzato di pietra lungo

puro metri 11,00 » 5611.65

Il secondo id. » 4395.60

Il terzo id. » 4395.60

Somma L. 15875.10

Onde conservare la fluitazione di legnami che di quando a quando si verifica per il Meduna, vieppiù agevole e sicura che di presente, si renderà intagliando un canaletto artificiale nella sinistra falda della larghezza di metri 1.20 circa con un'inclinazione e ad un'altezza tale che le taglie vi possano da sè sole introdursi e scorrere, la di cui bocca si presiederà con pianconi orizzontali scorrenti in gargami per poter regolarne la quantità dell'acqua a norma dell' altezza del pelo del bacino e si munirà inoltre di una saracinesca per chiuderlo interamente nelle gran di escrescenze o quando intercludere si voglia il passaggio ai legnami. Per tale canaletto artificiale detto zitella si calcola la spesa L. 5000,00

Totale L. 20874.10

Se l'efficaccia del lavoro corrisponde, e se la spesa tollerabile diventa potrebbe in avvenire altra barriera simile erigersi ad altra angusta sezione del torrente al luogo detto Cleva, cioè a miglia 2 3/4 sopra quella di Racli, per un secondo ampio bacino.

Ma ove si voglia lo scopo veramente ottenere d'impedire o di scemare le due cause di sovvertimento di distruzione pei paesi del piano, giusta quanto si descrisse e si dimostrò fin da principio, mestieri è di estendere le medesime provvidenze allo Zellina non meno, certo, del Meduna, per l'attiraglio delle materie per la rapidità e portata dell'escrescenza, dannoso e fatale. Per avventura uno stretto fra ertissimi ciglioni di roccia esiste sopra il Montereale, ove una traversa riescir potrebbe di metri 50 circa di sviluppo, ed in condizioni analoghe nel resto a quello di Racli. La valle superiore si dilata rapidamente ed estesamente, non abitata, non coltivata, per cui l'allagazione succederebbe sopra fondo sopra falde sterili e deserte. Il valore risulterebbe giusta l'analisi antecedente:

Per la parte subacquea	L.	6687.50
Primo alzato	»	25507.50
Secondo alzato	«	19980.00
Terzo idem	»	19980.00
	L.	72155.00
Pel canaletto convogliatore dei legnami detto Zitella	»	5000.00
Totale	L.	77155.00

Dei passi più angusti ancora presenterebbe l'interno tronco dello Zellina nel tenere di Andreis e di Barcis, ma i bacini, comunque acconci per l'ampiezza, contornati sono da chine talvolta coltive, o in parte abitate, per cui ponderarsi e paragonarsi prima converrebbe l'importar dei risarcimenti e delle spesè coll'entità dell'effetto e del vantaggio. Il sistema intanto proposto delle briglie a ripresa, accomodato diventerebbe, sia perchè contemporaneamente, con tollerabile ripartito aggravio cominciar se ne potrebbe l'esecuzione pel Meduna al punto di Racli a Montereale pello Zellina, come perchè l'esperienza intanto ci ammaestrerebbe se, ove e come estendere i lavori agli altri varchi più remoti delle due riviere.

Così dimostrata la possibilità fisica ed economica nell' aspetto dell' arte, resterebbe ad indicarsi il modo a procedere nel riguardo amministrativo. I territorii già si accennarono che, pel Meduna e pello Zellina, soggiacciono a corrosioni, ad allagamenti od a disalveo. I danni e le sovversioni riflettono talvolta agli abitati, il più di sovente a zone coltivate, a correnti raggiali, a tramiti, a passi, alla navigazione. Preterendo per ora le minori, le private utilità de' singoli possidenti od industrianti, ed attenendoci alle maggiori, alle generali dei Comuni e dei Consorzii, risultano aventi interesse i seguenti:

Municipii amministrativi

Pel Meduna torrente

Meduno, Cavasso, Sequals, Arba, Spilimbergo, Vivaro, Arzene, Zoppola, S. Giorgio.

Pello Zellina

Montereale, Maniago, S. Quirino, Vivaro, Cordenons, Zoppola.

Pel Meduna fiume

Pordenone, Vallenoncello, Prata, Pasiano per Cecchini, Visinale, Rivarotta, Azzano per Corva.

Pel Fiume

Fiume, Azzano per Fiumesino Tiezzo, Pasiano.

Consorzi d'acque

Rauscedo o Domanins, Ovoledo, Roggia di Aviano e Roveredo, Roggia di Vivaro, Roggia di Sequals.

Le rappresentanze di tali municipi, di tali società interessate congregarsi sole preliminarmente dovrebbero per discutere o determinare sulle segnenti proposte.

1. Se in massima vuolsi procedere alla redazione di un piano regolare per arrestare le ghiaje, e rallentare la defluenza delle piene nelle valli superiori del Meduna o dello Zellina, e particolarmente e prima di tutto l'erezione di una serra alla stretta di Racli, e d'altra sopra Montereale.

2. Elezione di tre delegati o presidenti provvisorii fra gli aventi interesse per l'incombenze attribuite dall'italico vicereale decreto 20 maggio 1806.

3. Scelta dell' ingegnere per la redazione del progetto, pella compilazione del piano disciplinare della società degl' interessati, e del piano di riparto della spesa, e per assistere alla delegazione provvisoria.

4. Formazione di un fondo di L. 4000 per sostenere le spese primordiali e forzose, da anteciparsi intanto in eguali quote dalle Comuni, salva rifusione e conguaglio sulla base del piano di riparto, lorchè verrà adottato e sancito.

Pella prima convocazione potrebbe preferirsi un luogo intermedio, centrale, onde equilibrare il viaggio fra i concorrenti de' varii distretti, a portata ed alla vista appunto delle maggiori devastazioni de' due torrenti, e tale sarebbe lo spazioso comodo palazzo in Domanins nel distretto di Spilimbergo.

L' operazione importantissima, e comunque estesa a vasta zona di paese isgomentar non deve però, nè per il tempo da impiegarsi, nè per l' entità del dispendio peritale. Le rilevazioni rispetto ai lavori da eseguirsi, si limiterebbero a que' soli punti ove proporre si deggiono le serre, ed a quella tratta delle vallee che convertir si vonno in laghi o bacini; rispetto alla determinazione de' consorziandi stabili, basterebbe seguire sulla grande carta del geografico Istituto le riviere, i corsi d' acqua, i disalvei, gli espandimenti, e quindi notare i perimetri, i circondarii, le strade, gli scoli, i canali soggetti a danni ed a sovvertimenti. Intanto il presente cenno, che per sola adesione al desiderio del supremo Magistrato della provincia dal sottoscritto si avanza, e si aggrada senza peculiari rilievi e riconoscenze, servir deve all'apparecchio, alla mossa della grande intrapesa. Che se pure non ad altro si ridurrà che al solo progetto, come fra di noi sogliono, pur troppo finora, i grandi divisamenti, ben dispendiato ne sarà tuttavia l' obolo dei singoli censiti, non isprecato tempo, commendabili le cure, l'impulso, il pensiero, che una grande speranza ravvivano, che lo studio, la scienza promuovono, che a tempo più maturo dispongono il radicale presidio, la riedenzione, direm così, di questa bella parte d' Italia, che più d' ogni altra agli effetti funesti soccombe dello scoscendimento e della devastazione delle Alpi.

Spilimbergo, 5 aprile 1845-

L' ingegnere
GIOV. BATT. CAVEDALIS

ITALIA

Firenze. Ci si annunzia che la Commissione della Camera incaricata di riferire sulla legge pei tabacchi ha terminato l' esame della convenzione. Quindi ha comunicato all' on. ministro delle finanze la serie delle modificazioni ch' essa propone; quando queste siano accettate, essa procederà alla nomina del relatore. Così l' *Opinione*.

— La *Nazione* reca sullo stesso argomento:

Crediamo che i quesiti della Commissione sieno per essere rimessi al Ministro colla massima sollecitudine, e dalla loro indole può argomentarsi che il Ministro potrà dare risposte soddisfacenti in breve, e che la Commissione sarà fra pochi giorni in grado di nominare il suo relatore. Tutto ciò poi che si è andato dicendo dagli avversari del progetto, sui dissensi manifestatisi nel seno della Commissione, non sussiste, per quanto è a nostra notizia, essendo vero invece che essa è tutt'altro che animata da quello spirito di ostilità, che a taluni è piaciuto di dare a credere.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

L' on. La Marmora ha chiesto d' interpellare l'on. presidente del Consiglio intorno ad una pubblicazione ufficiale fatta all' estero sulla campagna del 1866, in cui si contengono imputazioni gravi all' esercito italiano. La pubblicazione è prussiana, e, parlando della pace di Nikolsburgo, farebbe credere che la Prussia l' ha conchiusa, perchè non poteva andar avanti stante le condizioni dell' esercito italiano che non le permettevano di contare sulla sua cooperazione. Finchè le accuse erano mosse alla sua persona, l' on. generale poteva ben tacere, ma trattandosi dell' onore dell' esercito, egli ha creduto opportuno di annunziare l' interpellanza, che verrà fatta probabilmente fra quattro o cinque giorni.

Roma. Abbiamo da buona fonte che la *bolla* papale che convoca il Concilio ecumenico, sia stata emanata non solo ai vescovi cattolici-romani, ma anche ai greci e protestanti, e si aggiunge esservi fondate speranze (nel campo ultramontano), che un certo numero di questi ultimi, segnatamente degli inglesi, risponderanno alla chiamata.

ESTERO

Austria. Il ministro *Herbst* ebbe a Praga una lunga conferenza colle sommità del foro e della burocrazia politica sull' esecuzione da darsi alle elezioni *dirette* dei deputati al consiglio dell' impero riguardo alla Boemia. Fu deciso di sospendere prima delle elezioni tutti i giornali federalisti che compariscono in lingua boema e tadesca, almeno per tre mesi, e di vietare la pubblicazione di ogni nuovo giornale che fosse continuazione dei sospesi. Così pure sarebbe vietata la stampa di liste di candidati.

(*Wanderer.*)

— La partenza del signor di Beust per Gastein è fissata al 14 luglio. Si osserva molto, e non senza ragione, che il cancelliere austriaco ha appunto scelto per far la sua cura delle acque l' epoca in cui hanno luogo a Vienna le feste del gran tiro federale tedesco, feste che non mancheranno di avere un certo carattere antiprussiano.

Francia. Crediamo sapere da buona *fonte*, dice l' *Epoque*, che la non-dissoluzione del Corpo Legislativo sarebbe oggi un fatto, e che le elezioni generali avrebbero luogo soltanto nel 1869.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il maresciallo Bazaine che ha il comando militare nelle nostre provincie dell' Ovest, è stato chiamato a Fontainebleau, e da ciò qualcuno vuol trarre argomento per attribuire alla situazione una gravità ch'essa non ha.

Mi viene assicurato che il maresciallo Niel ha stabilito d' inviare un ufficiale dello stato maggiore francese in missione nel vostro paese. Quest' ufficiale avrebbe l' incarico di conoscere esattamente lo spirito dell' esercito italiano e lo stato del suo armamento.

Inghilterra. Lord Loftus, ambasciatore inglese a Berlino, trasmette al *Foreing Office* numerosi dispacci relativi alle forze marittime della Prussia, le quali cominciano a dar ombra al governo britannico.

Prussia. Leggesi nella *Gazzetta tedesca del Nord*:

Il cancelliere federale conte Bismark si recherà il 20 luglio ai bagni di mare a Rugenvaldermunde, sul Baltico, e vi resterà tre settimane. Tutte le altre notizie sparse sul viaggio di Sua Eccellenza sono prive di fondamento.

Germania. Scrivesi da Monaco che il progetto di stabilire un campo a Schweinfurt non sarà attuato per motivo di economia, e per evitare apprensioni politiche cui potrebbe dar luogo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Consiglio Comunale. Nella seduta del Consiglio Comunale del 9 corr. intervennero i sigg. Astori Dr. Carlo, Billia D.r Paolo, Cauciani D.r Luigi, Gropplero Co: Giovanni, Kechler Cav. Carlo, Luzzato Mario, Mantica nob. Nicolò, Morpurgo Abramo, Peteani Cav. Antonio, Piccini D.r Giuseppe, de Poli G.Batta, di Prampero Co. Cav. Antonino, Presani D.r Leonardo, Someda D.r Giacomo, di Toppo Co. Cav. Francesco, della Torre Co. Lucio, di Trento Co. Federico, Volpe Antonio.

Risultarono assenti i sigg.

d' Arcano Co: Orazio, Ciconi-Beltrame nob. Giovanni, Cortelazzis D.r Francesco, Marchi D.r Giacomo, Martina D.r Cav. Giuseppe, Morelli-de Rossi D.r Angelo, Moretti D.r Cav. G.Batta (dep. al p...

Tellini Carlo, Tonutti D.r Ciriaco, Tullio Nob. D.r Vito.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. Di dispendiare per tre anni la somma di Lire 300 all'anno per istituire una cattedra di lingua tedesca presso la Scuola Tecnica semprechè lo Stato o la Provincia concorrano nella maggior somma necessaria a costituire lo stipendio di L. 1000.00 acconnato dal Consiglio Scolastico Provic. per la stessa che sarebbe frequentata anche dai studenti del Ginnasio Liceo.

2. Venne nominata una Commissione composta dai sig. Tonutti D.r Ciriaco, Presani D.r Leonardo, della Torre Co: Lucio per studiare e riferire nella pros. sessione sul progetto di sistemazione della Piazza del Fisco.

3. Venne accordata la proposta dell'Avv. Moretti di assumere il vuotamento delle vasche delle vespasiane situate in Comune col sistema inodoro e pel corso d'anni 10.

4. Vennero approvate le liste Elettorali Politica ed Amministrativa.

5. Venne deliberata l'erezione d'una lapide onde eternare la memoria dei nomi dei cittadini di Udine, che perdettero la vita per la patria e per la libertà dal 1848 in poi.

6. Venne assegnato un sussidio di L. 300 ai danneggiati dall'incendio succeduto il 9 Aprile p. p. in Cepletischis Comune di Savogna.

7. Assegnata alla Società del Tiro Provinciale la somma di L. 300 per l'acquisto di un premio per la gara che avrà luogo nel prossimo primo Tiro Provinciale.

8-9 Fu rimandata ad altra giornata la trattazione sul rendiconto morale e sul Consuntivo dell'Amministrazione del Comune per l'anno 1867.

10-11 Vennero date le partecipazioni poste all'ordine del giorno ai N.i 10 e 11 circa il sussidio ritenuto a favore della Metropolitana e circa le pratiche fatte per ottennere il rimborso dallo Stato delle spese sostenute dal Comune per la reggenza provvisoria della Posta nell'anno 1866.

12. Venne deliberato di abbattere le piante esistenti nelle fosse della Città.

13. Venne notificata la concessione gratuita di parte della Caserma dell'ex Raffineria per alloggio dei soldati del 1.o Regg. Granatieri che non possono essere contenuti nelle Caserme Erariali, e ciò fino a che il Comune non creda di disporre diversamente dello stabile.

14. Venne accettata la rinuncia del Conte Lucio Sigismondo della Torre alla carica di Presid. della Congr. di Carità e sostituitogli il D.r Leonardo Presani.

15. Accordato il sussidio mensile di L. 20 per l'anno in corso alla Vedova Picco Giulia

16. Proposto di conferire la Posteria in Via del Rosario alla sig. Furlani Luigia Ved. Perosa.

17. Venne deliberato di assumere a carico del Comune per l'anno in corso e successivamente a carico del legato Bartolini le spese per l'educazione dell'orfanello Bassi Giacomo.

18. Venne accordata sanatoria al sussidio corrisposto al sig. Calice Apollonio impiegato Municipale.

19. Venne accordata una gratificazione a due impiegati municipali

20. Vennero nominati Alunni i sigg. Pascoli Valentino, Peratoner Giuseppe, Bressano G. Batt., Cantoni Gio. Maria, Caselotti Italico, ed alunni con sussidio i sigg. Daniellis Angelo, Driussi Giuseppe e Taddio Giuseppe.

—

Due parole sull'ultima seduta del Consiglio comunale di Udine.

Giovedì passato, dalle 9 alle 10 antimeridiane il campanone del Castello (secondo il venerato costume dei nostri avi) invitava i Consiglieri del Comune ad una unione nella Sala municipale; se non che (in ciò forse degeneri dai nonni, i quali del loro ufficio è voce che fossero zelantissimi) a stento si trovarono in *numero legale* per incominciare la seduta verso le ore 10 e mezza. Probabilmente il caldo della stagione, le cure campestri, e il cattivo esempio che dà la Camera dei Deputati, influirono a rendere incompleto il Consiglio cittadino. Ed è ciò un male, poichè non per caso la Legge stabilisce il numero dei signori Consiglieri, e perchè la *qualità* delle deliberazioni di una seduta prende non di rado forma dalla *quantità* dei votanti; altri perchè è miglior cosa lasciar nella penna. Operò dunque con saviezza il Municipio ordinando la pubblicazione dei nomi degli assenti; e noi, che abbiamo ottemperato a quell'ordine, nell'occasione delle prossime elezioni amministrative, aggiungeremo ad un certo appello nominale che faremo davanti il rispettabile Pubblico, tutti gli aggettivi qualificativi atti a distinguere i cittadini intelligenti ed operosi dai *feineants*. Difatti per la scarsezza dei Consiglieri intervenuti nella citata seduta accadde che si dovesse aspettare il ritorno (al proprio seggio) di qualche Consigliere, uscito per eccezionali urgenze dalla Sala, e ciò a fine di rendere possibile una votazione legale, e che si dovesse persino ripetere quattro volte qualche votazione (e rimandarla ad altro tempo) perchè, ridotti i Consiglieri da 17 a 16, otto stettero fermi come *torre che non crolla* di confronto agli altri otto!!

Alla seduta di giovedì nella Sala consigliare vedevansi nove o dieci persone, che in certo modo rappresentavano il Pubblico. Grave malanno è quello della apatia, e più grave quando si pensi che tanto si gridò in passato affinchè il Pubblico fosse ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio. La Legge italiana spalancò le porte a tutti; ma quasi nessuno vi entra per esse. È però a sperarsi che, andando avanti con gli anni, i cittadini prenderanno maggior interesse a conoscere con le proprie orecchie come i municipali interessi vengano trattati.

Chi scrive, assistette alla Seduta del giorno 9; però se ebbe ad ammirare la decorosa pazienza con cui il Sindaco conte Gropplero si sforzava di dirigere le discussioni, non può ammirare l'ordine in quelle tenuto. Nè ciò è da ascriversi a colpa del Sindaco e della Giunta, bensì alla scarsa pratica parlamentare di certi signori Consiglieri. Per alcuni di essi ci vorrebbe ben altro che un richiamo cortese al Regolamento ed il suono del campanello presidenziale! Se non che, anche su ciò col tempo e con l'esperienza della vita pubblica si spera nel meglio. Sperare è sempre cosa lecita.

Non diremo partitamente delle varie discussioni avvenute sui singoli oggetti, di cui diamo in questo stesso numero le deliberazioni. Ci permettiamo di osservare, all'indigrosso, come talvolta male venne apprezzata da qualche Consigliere la situazione della Giunta di confronto al Consiglio; come in cosa di evidenza palmare si volle muover dubbj da taluni, più che per altro, pel prurito di dir qualche cosa; come manchi in alcuni Consiglieri l'abilità di formulare in modo chiaro le loro opinioni. Ciò dicesi, affinchè si pensi a dar alle sedute consigliari tutto quel decoro che valga a testimoniare la civiltà del nostro paese, e a mostrare poi tra Giunta e Consiglio armonia d'intendimenti che renda a quella ed a questo meno ingrata cosa l'occuparsi della civica amministrazione.

Tra le deliberazioni prese troviamo lodevole quella di far scolpire su una lapide i nomi dei cittadini di Udine morti per la patria dal 1848 al 1866; lodevole la nomina dell'esimio avv. Leonardo Presani a Presidente della Congregazione di carità; lodevole l'aver stabilito di contribuire con annua somma alla fondazione di una cattedra libera di lingua tedesca presso la Scuola tecnica comunale.

Se non che (a proposito di quest'ultima deliberazione) ci dispiaquero le obbiezioni di alcuni Consiglieri; per esempio quelle di chi, domandando che il Municipio volesse stabilire obbligatorio il corso di quella Lingua (quasi appartenesse alla Rappresentanza di un Comune il diritto di mutare i regolamenti scolastici) aveva *forse* in animo di rendere inefficace la votazione. E sì che il Consigliere comunale, il quale faceva tale proposta, è eziandio membro del Consiglio Scolastico della Provincia, e dovrebbe almeno un pochino conoscere le normali dell'istruzione pubblica!

Ma a questi e ad altri difetti col tempo si recherà rimedio. E poichè tra qualche giorno si stabiliranno nuove elezioni comunali, per oggi facciamo punto e ci riserbiamo di ritoccare allora siffatto argomento.

G.

—

Manifesti del Municipio di Udine.

Si prevengono i Cittadini, aventi diritto all'Elettorato Amministrativo, che le Liste Elettorali rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 9 Luglio 1868 stanno esposte nell'Ufficio Comunale a libera loro ispezione dal giorno 11 fino al 18 corr., e che in forza dell'art. 31 della Legge 2 Dicembre 1866 N. 3252, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 28 Luglio corrente.

—

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 9 Luglio 1868 le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell'Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 18, luglio corr. fino al successivo 28, e che in forza dell'Art. 33 della Legge 14 decembre 1866 N. 4513 il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 2 Agosto p. v.

—

Il pagamento della tassa 1867 sulle vetture e sui domestici cui accenna l'Avviso 17 giugno p.p. N. 6276, dovrà essere fatto alla Cassa Esattoriale sita in Mercatovecchio.

—

Il Comando della Guardia Nazionale ci trasmette il seguente:

Ordine del giorno 12 Luglio 1868.

Il Luogotenente nella II.a Compagnia di questa Guardia Nazionale sig. Teodorico Dr. Vatri, sospeso dal suo grado per due mesi con Prefettizio Decreto 5 Giugno caduto, venne sospeso indefinitamente per Reale Decreto 25 stesso mese.

Il Colonnello Capo-Legione.
firm. di Prampero.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza).

—

Firenze 12 luglio

(K) Come vi è noto, la Commissione per i tabacchi ha terminate le sue modificazioni al contratto del ministro delle finanze sulla regia cointeressata.

Queste modificazioni, a quanto mi venne comunicato, si potrebbero compendiare così: Effettivo obbligo nella Società di versare allo Stato i 180 milioni entro 6 mesi; determinazione di un minimo del tasso a cui saranno emesse le obbligazioni; durata della concessione ristretta a 12 anni; base per fissare il canone pel primo anno il prodotto lordo del 1866 con deduzione di un tanto per cento da determinarsi, a titolo di spesa d'amministrazione, di materiale ecc.; per gli anni successivi il canone sarà fissato sulla media di un triennio; soppresso l'articolo relativo alla forza maggiore, con riportarsi alle determinazioni del Codice civile; modificazioni essenziali agli articoli relativi agli arbitramenti; ammortamento dei 180 milioni, stabilito in 12 anni.

Adesso il ministro sta trattando colla Società per farle accettare queste modificazioni: ed è sperarsi che la cosa andrà ad ogni modo, per quanto ciò possa dispiacere a molti della sinistra ed anche all'*Opinione*!

Una discussione vivace avremo probabilmente nella settimana alla Camera. L'onorevole La Marmora, nell'interesse dell'esercito italiano, ha chiesto di interpellare il ministro degli esteri su alcuni punti della relazione della campagna del 1866, pubblicata dallo Stato Maggiore prussiano. La questione adunque della campagna del 1866, che tanto volte ha fatto capolino ed altrettante è stata ricacciata nel secreto in cui sono tenuti certi suoi particolari, si affaccia questa volta alla Camera. Vedremo che sarà per risultarne.

Si continua ad appoggiare il progetto di accordare al ministero la facoltà di promulgare le leggi d'amministrazione e di riforma che attualmente non possono essere discusse. Va da sè che l'attuazione di queste leggi dovrebbe aver luogo secondo le modificazioni che vi sono state introdotte dalle diverse commissioni parlamentari. Ma il ministero è disposto ad accettare tutte queste modificazioni? In ogni caso non si farebbe a meno di una brevissima discussione collettiva e sommaria tanto da tutelare la dignità del Parlamento. Credo che il terzo partito consideri la cosa con favore; della sinistra non so.

In seguito alla Circolare del Ministero della guerra che faceva facoltà agli ufficiali che stanno per finire il loro periodo di aspettativa per riduzione di corpo di domandarne il prolungamento, una quantità di istanze è stata prodotta, il che mostra come le condizioni degli ufficiali al corpo sieno poco felici. Infatti colle crescenti spese e colle esigenze che la loro posizione porta seco, gli ufficiali inferiori non possono vivere e dovendo sopperire a parte dei loro bisogni del proprio, preferiscono vivere in famiglia in aspettativa.

Le istruttorie in corso per malversazioni negli arsenali marittimi sembrano provare che la delittuosa sottrazione di materiale allo Stato non operavasi già esportandolo dai magazzini, ma ricevendo in realtà molto meno di quello che dovevano consegnare i fornitori, coi quali dividevano gli impiegati colpevoli la differenza. La base di questa camorra stava nel porre *prezzi di appalto troppo bassi*, che allontanavano la concorrenza degli onesti commercianti.

È inesatta la voce secondo la quale si affiderebbe l'esazione della tassa sul macinato ai ricevitori del Registro. Questa esazione sarà affidata agli agenti delle tasse; e agli uffici di verificazione dei pesi e misure sarà affidata la parte tecnica per la verificazione dei contatori meccanici.

La notizia data da parecchi giornali che Alessandro Manzoni abbia data la sua dimissione da presidente della Commissione sopra la lingua, è del tutto infondata. L'illustre uomo di lettere attende invece con tutta alacrità al suo mandato.

—

DIMOSTRAZIONE A TRIESTE.

—

(Nostra corrispondenza)

Trieste 11 luglio.

Il 10 doveva aver luogo una seduta straordinaria del Consiglio Dietale in cui il cons. Hermeh doveva far due importanti mozioni: una relativa a un ukase di questo luogotenente in favore dell'ingerenza clericale nel pubblico insegnamento, l'altra relativa di allocuzione papale che condanna le leggi interconfessionali dell'Austria.

Essendosi la *destra* astenuta dall'intervenire, in odio appunto a queste mozioni, la seduta dovette andare deserta; e non è a dire la tempesta di fischi, d'imprecazioni, di urli che il pubblico della galleria mandò all'indirizzo degli astenuti, codini e clericali del più grosso calibro.

All'uscita dal palazzo del municipio, la folla assunse delle proporzioni imponenti e dalla luogotenente ove si fecero udire le grida: *Viva l'Austria, viva Giskra, abbasso Bach* (il luogotenente) trasse concitata al vescovado gridando *abbasso il papa*. Da là mosse verso il consolato pontificio in via di Vienna, dove gridò contro il papa e le allocuzioni di lui, e strappò lo stemma pontificio mandandolo a pezzi.

Più tardi la turba tumultuante si diresse verso la Montuzza a porre in istato di assedio e a minacciare il convento dei capuccini. Strada facendo salutò il consolato italiano con un grido *viva l'Italia*. Rifacendo la via del convento, dove i frati spauriti avevano messo in movimento il loro campanino per chiamare aiuto, i dimostranti ricevettero dei tegoli in sul capo da una casa della salita, dopo che dalla piazzetta del chiostro erano stati fugati da una squadra di guardie di polizia venuto in soccorso dei reverendi padri. Dal consolato pontificio i tumultuanti furono allontanati cogli argomenti persuasivi delle bajonette dei militi territoriali e delle daghe sguainate delle guardie di P. S. V'ebbe qualche ferito. Non so se furono operati degli arresti.

Mi vengono narrati degli episodii che vi riferisco colle debite riserve. S. E. il sig. tenente maresciallo barone di Wetzlar avrebbe ricusato l'assistenza militare alla polizia per non attribuire soverchia importanza a un fatto che con un po' di spirito si sarebbe potuto contenere entro limiti abbastanza decenti. Un padrone di barca eccitava i *dalmatini* delle barche ormeggiate alla riva a scendere a terra colle *manovelle* per metter giudizio alla *canaglia triestina*. Si buscò delle ceffate e dei pugni, e rotolò in mare. Un signore G.... che era stato arrestato presso alla luogotenenza, fu restituito a libertà dietro richiesta del popolo agglomeratosi sotto le finestre della polizia.

Mi assicurano però che senza le pattuglie di guardie arrivate in buon numero sotto il palazzo luogotenenziale, la folla si sarebbe dileguata, dopo, essersi sfogata coi gridi, *Viva l'Austria Viva Giskra Viva la truppa, abbasso Bach!*

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 12 Luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata dell'11.

Si approvano a squittinio segreto tre leggi jeri discusse.

Miceli domanda la presentazione dei documenti che si riferiscono all'interpellanza Lamarmora jeri annunziata.

Il Presidente della Camera, Menabrea e Massari trovano che la domanda è prematura.

Miceli si riserva di fare quella richiesta in seguito.

Dopo un incidente sull'ordine del giorno, si riprende la discussione del progetto sulla esazione delle imposte dirette.

Sono emendati e approvati varii articoli.

Londra, 11. *Camera dei Comuni. Stanley* rispondendo a Layrad ammette che si commettano abusi in Egitto circa i trattati e le capitolazioni, ma dice che è difficile il trovare un sistema che rimpiazzi i tribunali attuali. Si dichiara pronto a partecipare alla commissione internazionale, ma dubita di poter ottenere la cooperazione delle altre potenze.

La Camera approva di assegnare a Napier 2000 sterline.

Napier fu nominato lord.

Parigi, 12 *Corpo legislativo.* Discussione del bilancio dell'interno.

Picard parla contro le candidature officiali.

Pinard risponde e conchiude dicendo che il Governo percorse finora la prima tappa che era quella del ristabilimento dell'ordine; esso percorrerà d'ora inpoi la via della libertà e del progresso, e offrirà al paese e all'Europa questo nuovo grande spettacolo.

Rispondendo a *Pelletan* circa l'epoca delle nuove elezioni, *Rouher* dice che il diritto di sciogliere la Camera appartiene al sovrano e non ha altra dichiarazione da fare.

La votazione della sezione del bilancio per l'interno è rinviata a lunedì.

L'Imperatore presiedette il consiglio dei ministri e quindi partì.

La *France* smentisce che abbia avuto luogo un abboccamento tra Mon e Moustier, nel quale Mon avrebbe domandato al Governo francese che prendesse alcune misure preventive sulla frontiera spagnuola e avrebbe dato spiegazioni circa l'espulsione del duca di Montpensier.

Costantinopoli, 11. Il principe Napoleone andò a visitare il monte Athos e si recherà quindi in Grecia.

Madrid, 11. I generali arrestati giunsero alla loro destinazione, eccetto quelli che attendono l'imbarco per essere trasportati alle Canarie. Il duca e la duchessa di Montpensier non sono ancora partiti per Londra. Dicesi che partiranno domani. La traquillità è generale.

NOTIZIE DI BORSA.

—

Parigi del	10	11
Rendita francese 3 0[0	70.65	70.45
» italiana 5 0[0 in contanti	53.85	53.60
» fine mese	—.—	—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	46	45.50
Azioni delle strade ferrate Romane	51	51
Obbligazioni	101	100
Id. meridion.	140	140
Strade ferrate Lomb. Ven.	411	411
Cambio sull'Italia	8	8

Londra del	10	11
Consolidati inglesi	94 7[8	94 3[4

Firenze del 11.

Rendita lettera 58.50, denaro 58.47 1[2; Oro lett. 21.70 denaro 21.68; Londra 3 mesi lettera 27.25; denaro 27.18; Francia 3 mesi 108. 3[4 denaro 108 1[2.

—

Trieste del 11

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 94.85 a 94.65, Parigi 45.10 a 44.95, It. —.— a —.—, Londra 113.75 a 113.35 Zecch. 5.36 a 5.35 da 20 Fr. 9.06 1[2 a 9.05 1[2 Sovrane 11.37 a 11.35; Argento 112.— a 111.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche —.— — a —.—; Nazionale —.— a — Pr. 1860 —.— — a —.—; Pr. 1864 92.50 a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. —.— a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—, —.— a —.—; a —.— —.—; Sconto piazza 4 1[4 a 4 3[4; Vienna 4 1[2 a 4.

—

Vienna del		9	11
Pr. Nazionale	fio	63.—	63.55
» 1860 con lott.	»	87.20	88.30
Metallich. 5 p. 0[0	»	58.20 58.90	58.75 59.10
Azioni della Banca Naz.	»	750.—	748.—
» del cr. mob. Aust.	»	204.90	213.90
Londra	»	113.55	113.70
Zecchini imp.	»	5.37	5.37
Argento	»	110.75	111.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 9452 *del Protocollo* — *N.* 43 *dell'Avviso*

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 30 luglio 1868, nel locale di residenza del Municipio di Cividale alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi a schede segrete nei giorni 28 maggio e 3 giugno anno corrente, e dei quali venne ridotto il prezzo estimativo.

Condizioni principali

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	E.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C.	Osservazioni
461	495	Remanzacco	Chiesa di S. Maria di Orzano	*Casa* rustica con cortile ed orto, sita in Orzano al villico n. 32 ed in map. ai n. 337, 339, colla rend. di l. 12.30	—	5	60	—	56	500		50		10				
462	496	»	»	*Casa* rustica con cortiletto, sita in Orzano ai villici n. 28, 29, ed in mappa al n. 317, colla rend. di l. 9.24	—	1	20	—	12	500		50		10				
463	497	»	»	*Casa* rustica con cortile ed orto, sita in Orzano al vil. n. 13; quattro aratorii con gelsi ed aratorio nudo e parte prato, detti Dietro gli Orti, Fossal Jacomin, Angoria e Passerino, in map. di Orzano, ai n. 234, 232, 43, 31, 32, 400, 416, 760, 761, colla rend. di l. 45.40	2	10	—	21	—	1800		180		10				
468	502	»	»	*Aratorio* nudo, detto Pra d' Orzano, in territorio di Orzano al n. 746, colla rend. di l. 2.12	—	41	50	4	15	100		10		10				
469	503	»	»	*Aratorio* nudo, detto Dietro gli Orti, o Crosadi, in territ. di Orzano al n. 35, colla rend. di l. 6.71	—	33	90	3	39	225		22	50	10				
470	504	»	»	*Prato* detto Val. in territ. di Orzano al n. 977, colla rend. di l. 4.51	—	35	90	3	89	225		22	50	10				
471	505	»	»	*Aratorio* nudo detto Pra Sarodin, in territ. di Orzano al n. 776, colla r. di l. 2.04	—	40	10	4	01	120		12		10				
473	507	»	»	*Aratorio* con gelsi ed aratorio nudo, detti Lanzan e Bodaz, in territ. di Orzano ai n. 553, 685, colla rend. di l. 16.78	—	90	40	9	04	600		60		10				
474	508	»	»	*Due Aratorii* nudi, detti Pradolino e Zuccolis, in territ. di Orzano ai n. 721. 859, colla rend. di l. 7.54	—	93	50	9	35	350		35		10				
475	509	»	»	*Aratorio* nudo detto Lonzan o Pra Aii, in territ. di Orzano al n. 899, colla rend. di l. 4.68	—	91	80	9	18	250		25		10				
476	510	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Pradolin, in territ. Orzano al n. 808, colla r. di l. 2.37	—	46	50	4	65	100		10		10				
477	511	»	»	*Aratorio* nudo detto Braida, in territ. di Orzano al n. 52, colla r. di l. 14.14	—	71	40	7	14	450		45		10				
478	512	»	»	*Aratorio* con gelsi, detto Ancona o Viuzza, in territ. di Orzano ai n. 626, 1164, colla r. di l. 31.48	1	63	60	16	36	1200		120		10				
479	513	»	»	*Terreno* aratorio con gelsi, detto Braida, in territ. di Orzano al n. 70, colla rend. di l. 14.97	—	73	60	7	36	500		50		10				
480	514	»	»	*Prato* detto Val, in territ. di Orzano al n. 975, ed aratorio. nudo, detto Val, in territ. di Cerneglons al n. 550, colla rend. compl. di l. 10.55	1	05	50	10	55	600		60		10				
481	515	Remanzacco e Moimacco	»	*Prato* detto Zoccolis, in territ. di Orzano al n. 871, e prato, detto Orsilana, in territ. di Romanzacco ai n. 902, 1899; e prato, detto Viale, in territorio di Moimacco al n. 1608, colla compl. rend. di l. 8.52	1	04	60	10	46	350		35		10				
482	516	Moimacco	»	*Aratorio* nudo detto Pra Sarodin, in territ. di Moimacco al n. 1709, colla rend. di lire 5.11	—	33	40	3	34	170		17		10				
484	518	Remanzacco e Moimacco	»	*Aratorio* nudo, detto Passarin del Baularo, in territ. di Orzano al n. 778; e due aratorii nudi, detti Passarino, in territ. di Moimacco ai n. 1717, 1719, colla compl. rend. di l. 13.03	1	81	60	18	16	700		70		10				
485	519	Povoletto	»	*Aratorio* nudo e prato, detti Sotto-Villa, in territ. di Grions di Torre ai n. 2448, 2249, colla rend. di l. 11.89	—	59	20	5	92	450		45		10				
486	520	»	»	*Due Prati* detti Pra della Torre, in territ. di Grions di Torre, ai n. 2534, 3675, colla r. di l. 9.32	1	27	10	12	71	450		45		10				
487	521	Torreano	Chiesa di S. Maria di Masarolis	*Aratorio* in Monte, detto Pradenotim, in territ. di Masarolis al n. 1792, colla rend. di l. 3.03	—	28	90	2	89	100		10		10				
494	528	»	Chiesa di S. Urbano di Ronchis	*Aratorio* detto Costul ed Ermentarezza, e prato, detto Pradis, in territ. di Ronchis al n. 670, 366, colla rend. di l. 9.74	—	61	50	6	15	500		50		10				
498	532	Buttrio	Chiesa di S. Giacomo di Camino	*Quattro Aratorii* arb. vit. due terreni pascolivi ed uno a ghiaja nuda, detti Campo d'Ancona, Campo del Pasco, Arzilars, Gleria, Drio Chiesa, Scovet di Strada e della Chiesa di S. Giacomo, in territ. di Camino ai n. 2364, 2389, 2398, 2293, 1884, 1885, 2294, 2706, colla rend. di l. 44.33	2	73	90	23	79	1350		135		10				

Udine, 2 luglio 1868

IL DIRETTORE

LAURIN

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.